

# MAI TACLI

"acqua pura; acqua di fonte fra le piante"

ማይ ተክሊ

"Il passato è un immenso tesoro di novità".

(Remy de Gourmont)

Grazie Marcello per essere stato il nostro Marcello

## DONNE D'ERITREA

L'ARISTOCRAZIA DEL LAVORO ITALIANO IN ERITREA: DONNA MARIA CASCIANI

Il 24 maggio del 1947 si spegneva in Roma **Maria Verolini vedova Casciani**, per tutti *Donna Maria*, una donna che ben rappresentava quella popolazione italiana tenace, seria e laboriosa, che seppe valorizzare terre aride e sterili; creare dal nulla industrie vitali; organizzare ed attuare forti e valide imprese commerciali, ma che seppe soprattutto ispirare alle popolazioni native fiducia ed amore per tutte quelle persone, come Donna Maria stessa, che con il loro esempio e con il loro onesto lavoro diedero impulso allo sviluppo sociale e materiale di quelle genti in effetti non primitive, ma discendenti da popolazioni che potevano e possono essere collegate alle più antiche civiltà della storia. , Maria Casciani fu una di quelle persone! Aveva sposato, giovanissima, l'avvocato Pietro Casciani, nato a Roma nel 1869, che era giunto in Eritrea per la prima volta nel 1899 da militare, in missione quale Capo Sezione

nel Ministero della Guerra. Vi tornò da civile nel 1901 e, poi ancora, nel 1908 con l'intenzione di rimanervi e dedicarsi all'agricoltura su scala industriale. Si mise dunque in società con un ramo della *Società Coloniale Italiana* che aveva ottenuto una concessione terriera di mille ettari nella zona di Elaberet (non lontano da Keren) per la coltivazione dell'agave sisalana. L'avvocato Pietro Casciani si era poi messo in proprio ed aveva appena iniziata la sua attività, quando, sposata Maria Verolini, fu da questa raggiunto ad Elaberet nel 1909. Da quel momento la giovane sposa divenne l'aiuto più prezioso per l'amato Pietro. Accanto a lui Maria, con tenacia infinita, si addossò un lavoro immenso in quell'oasi sperduta, flagellata dalla malaria, lontana da Asmara e da Keren, in cui la vita si svolgeva faticosamente e in cui pareva talvolta che le forze venissero a mancare. Ma per Pietro e Maria non fu così. Essi infatti, durante

vent'anni di inenarrabili sacrifici, seppero trasformare quella terra brulla e sassosa in un immenso vivaio di agave sisalane, in cui si producevano annualmente circa 3.000 (tremila) quintali di fibra d'agave. E non solo! Infatti i frutteti, l'allevamento di mucche selezionate con annesso caseificio e tant'altro ancora, ne fecero una delle più importanti aziende dell'Eritrea premiata nel 1930 con Medaglia d'Oro al Merito della Colonizzazione. Nella grande casa che i Casciani avevano eretto sulla collina che dominava le loro piantagioni, Maria era la "regina", amata da tutti coloro che aveva guidato e che guidava nel faticoso ma fruttuoso lavoro. Quando si spense a Roma fu compianta e rimpianta da tutti, ma forse soprattutto da quegli eritrei che, con il sudore della fronte, avevano irrorato e rese fertili le sterili terre di Elaberet. Ad Asmara Maria tornò per riposare nel grande cimitero accanto all'amato Pie-



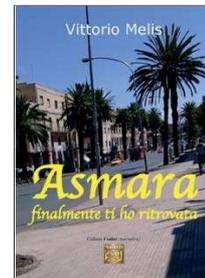
tro insieme a tanti altri coloni che, come loro avevano in effetti costruito un paese, o meglio una nazione. E qui mi vengono in mente con tristezza e sgomento, le vili parole usate dalla giornalista signorina Wrong che neppure dinanzi alla morte è riuscita ad astenersi dall'insulto e dalla beffa! Secondo lei il cimitero di Asmara, costruito dai conquistatori, attualmente abbandonato e cadente, è indice sicuro che la storia degli Italiani è giunta alla fine. Cosa dirà adesso la bella italo-britannica di fronte alla ricostruzione di quel luogo di riposo che ne farà l'UNESCO? Nella vita non si può mai sapere...

Rita Di Meglio

<sup>1</sup> Vedasi, in proposito, i miei articoli apparsi sul *Reduce d'Africa* nel 2018.

## ASMARA FINALMENTE TI HO RITROVATA

di Vittorio Melis



È un libro che non dovrebbe mancare sullo scaffale "Africa" nella libreria di casa nostra. L'autore, uno come noi, a 68 anni dal distacco, torna a visitare la sua città natale, Asmara, e ce la racconta. Fin dall'inizio ci sentiamo concretamente insieme a lui, sull'aereo nell'emozionante atterraggio in piena notte, nel tragitto dall'aeroporto all'albergo in quell'Asmara silenziosa e semibuia, deserta, affascinante. Le sue emozioni sono le nostre emozioni. E poi parlerà con la gente... parlerà di tutto e di quando l'Eritrea era una colonia italiana, vuole capire che impronta hanno lasciato gli italiani in quella nostra amata Terra Rossa. Grazie Vittorio, grazie e bravo, sono tanti i "Gavino" a giro per il mondo, lo sai.

Wania Masini

Ho in mano il libro di Vittorio, per un attimo mi rivedo bambina a scartare l'uovo di Pasqua in cerca della sorpresa, ma eccola qua: una fila di palme e un nome, Asmara! Con un tuffo al cuore sfoglio le prime pagine e mi soffermo sulla descrizione dell'addio al cane. Grazie Vittorio, mille e mille volte grazie e a tutti auguro buona lettura.

Marisa Masini de' Bonetti

Ciascuno di noi ha vissuto le emozioni descritte in questo bellissimo libro di Vittorio Melis. La sete di quella terra che non siamo mai riusciti a soddisfare appieno, si è attenuata, per quanto possibile, solamente in occasione dei viaggi che molti di noi hanno realizzato nel tempo: il più recente il mio. E da questi viaggi si è ritornati sempre arricchiti dei significati di quelle radici, della loro storia, della saggezza degli eritrei che sanno trasformare in sorriso anche le tribolazioni. Gli eritrei hanno lasciato le porte aperte agli italiani e non è certo un caso se nel mio recente viaggio sono rimasta colpita dalle parole che un eritreo, in Harnet Avenue, mi ha rivolto: "Io fratello". Attraverso il tuo scritto, Vittorio, eloquente, appassionato, spontaneo, rinnovi atmosfere che fanno vibrare i nostri cuori.

Nadia Cucchi



Una bella considerazione di Samuel Hullman su un argomento dibattuto: GIOVENTÙ.

La gioventù non è solo un periodo della vita, è soprattutto uno stato d'animo fatto di volontà e di fantasia, di vigore, di emozioni... è la freschezza delle sorgenti profonde della vita

Il cuore ascolta quasi ogni invito, e quando è felice naviga in un oceano infinito

Il Mondo, per ognuno di noi è come una conchiglia, ma... la perla è una sola!

La scienza indaga e l'arte intuisce... ma il mistero circonda ancora l'origine dell'uomo e del mondo

A volte la formula della felicità è semplice: una tenda e il tuo cuore!

L'Amore - in epoche ahimè lontane - ci invitava a vivere quel sogno che fa palpitare il cuore (... che ora piange di nascosto!)

Guarire il corpo è cosa di poco conto, se l'anima rimane ammalata

Quante volte, e con quale dolce piacere, l'ammalato rivive il ricordo delle visite più care

Non torturarti per qualche lieve pena, vincerai domani!

Sergio Vigili

## LETTERE LETTERE LETTERE

Carissima Signora Wania, da poco ho ricevuto il nostro giornale (2° trimestre 2019), ricco di fotografie, articoli, racconti e ricordi meravigliosi del luogo in cui ho trascorso un periodo spensierato della mia infanzia insieme ai miei cari. Nel leggerlo con la consueta attenzione e gioia ho pro-

vato una grande solitudine e tristezza nell'apprendere che "la pubblicazione delle nostre 4 paginette sta volgendo al termine". Non è possibile che una persona così premurosa e gentile possa interrompere la propria attività; tra me e Lei si era stabilito un piacevole rapporto allietato dalla pro-

messa che, se fossi venuta nella vostra bella città, ci saremmo incontrate. Mi è di conforto sapere che il Mai Tacli è in rete e ciò mi permetterà di continuare a sentirvi e a ricordare momenti belli e indimenticabili. Vorrà dire che ci aggiorneremo anche con il telefono. In attesa di rice-

vere i prossimi due numeri, La saluto con affetto,

Franca Lozi

Cara e gentile Signora Franca, non è con leggerezza né con allegria che lascio tutto, anche a me dispiace – e parecchio – interrompere, ma... gli anni più passano,

più pesano, e tutto diventa difficile da portare avanti. **Già da tempo** mi sento stanca, svogliata e combino un monte di pasticci; vado in confusione con questi aggeggi moderni (computer, cellulari, e quant'altro)... **già da tempo** sento il bisogno di riposo e di silenzio; **già da tempo** faccio enormi sforzi su me stessa per non mollare... ora è arrivato il momento di farlo, né con leggerezza né con allegria, come ho digià

detto, m'è d'obbligo! Ma non sparirò dalla circolazione, fra noi asmarini non ci si dimentica mai l'un l'altro, perché siamo legati da un filo d'oro specialissimo, un filo che si allunga, si accorcia, ma non si spezza. Quel filo con il quale ci legò a suo tempo l'indimenticabile e Grande Marcello Melani. Con simpatia Le invio un caro affettuoso saluto e La ringrazio.

Wania Masini

## SICCHÉ ABBONATEVI!

**CARISSIMI TUTTI**, questo numero 4/2019 è l'ultimo preparato da me, ma questo non significa che sia anche l'ultimo giornale, no! Il **MAI TACLÌ** continua come finora e come finora lo troverete, con le sue solite quattro paginette, inserito nel **REDUCE**. Sicché abbonatevi tranquillamente per il 2020, usando il bollettino che avete trovato qui all'interno di questo numero 4; e manterremo i contatti incontrandoci ancora nelle "nostre quattro paginette": il **Mai Tacli cartaceo**. Vi ricordo però anche il **Mai Tacli in rete**, con Sito, Pagina FB, Profilo FB, fin dal 2016: [www.maitaclit.it](http://www.maitaclit.it). Avrete letto sul precedente numero 3, a pagina 3, l'articolo "CUGINI LAZZARINI PER IL MAI TACLÌ". Ecco, per iniziativa di Antonio e Armando Lazzarini si è costituito un Comitato di Redazione che si impegnerà a fornire materiale (articoli, racconti, ricordi, foto e quant'altro) per ogni numero del nostro cartaceo, a chi di dovere per la stampa e l'impaginazione. Un affettuoso saluto a tutti.

Wania Masini

Firenze, 11 Ottobre 2019

## VERBALE DI ASSEMBLEA PER LA COSTITUZIONE DEL COMITATO DI REDAZIONE MAI TACLÌ

che provvederà alla continuazione del Progetto di Marcello Melani e del Generale Senatore Luigi Ramponi, che ci nominavano e ci spronavano a continuare, come eredi e testimoni, la pubblicazione del MAI TACLÌ all'interno del giornale "IL REDUCE D'AFRICA". Con l'approvazione quindi di TUTTI i MAI TACLISTI e naturalmente dell'attuale Presidente Nazionale A.N.R.R.A. Franco de' Molinari... ad maiora! Continueremo insieme il cammino tracciato da Marcello Melani perché abbiamo scritto con la nostra vita una storia meravigliosa insieme alle genti meravigliose di questi paesi! Un caro abbraccio e un saluto.

Antonio ed Armando Lazzarini

### CONSULENZE E FONTI STORICHE E BIBLIOGRAFICHE:

- Prof. Stella Gian Carlo: Biblioteca "L'Africana" - Via Teatro, 19 - 48034 Fusignano (Ra).
- Avv. Melèca Vincenzo - Via Pastrengo, 3 - 21011 Casorate Sempione (Va). Storico, Dott. Avv.to, Esperto di viaggi nel Mar Rosso e nelle Isole Dahlak.
- Accademia S. Pietro - Villa Buzzoni Nigra (Dott. Bernardo Ramella) - 27020 Sartirana Lomellina (Pv).
- Società Geografica Italiana: Via della Navicella, 12 - 00184 Roma.
- Museo "Pigorini" - P.zza Marconi, 14 (Eur) - Roma.
- MiBACT - Agenzia per la cooperazione internazionale - Farnesina - Roma.
- Istituto Nastro Azzurro: Presidenza - Roma - Novara.
- "Onorcaduti" Comitato Onoranze Caduti - Farnesina - Roma.
- ASSOARMA - Roma.
- A.N.R.R.A. - Roma.
- A.N.R.R.A.: Presidenza Nazionale - Milano: Assemblee - 5 per mille - Cataloghi - Biblioteca - Tabulato soci - Stampa "IL REDUCE D'AFRICA" con inserto MAI TACLÌ - Impaginazione - Tipografia - Spedizione.
- Istituto Agronomico d'Oltremare e per l'Oriente - Via A. Cocchi - Firenze.
- G.M. Istituto Geografico Militare - Via Cesare Battisti, 10/12 - 50122 Firenze.
- Istituto Geografico Nazionale "De Agostini" - Novara.
- Museo "Aldo Rossini" - Novara.
- A.N.R.R.A. Presidenza - Caserma Gherzi - Novara.
- Istituto "L'Orientale" - Napoli.
- Prof.ssa Barone Rosangela: Segreteria del Dr. Ambasciatore Alfredo Guillet - Bari-Cimitero Caduti ed Eroi d'Oltremare. Organizzazione decennale dell'Eroe Gen. Barone Ambasciatore Amedeo Guillet - 10 Giugno 2020.

### COMITATO DI REDAZIONE:

- Gent.ma Sig.ra MASINI WANIA: Presidente Onoraria. Rubrica "Paillettes" e "Paradiso degli Asmarini".
- Gent.ma Sig.ra CUCCHI NADIA: Presidente Onoraria. Rubrica "Paillettes" e "Paradiso degli Asmarini".
- Geom. MARCHI MARCELLO: Onlus Ponte Lucca-Massawa ed esperto di progetti rivolti alla Scuola ed alla Educazione delle giovani generazioni e dell'ambiente. Viaggi continui in Eritrea.
- Prof. MELIS VITTORIO: scrittore e professore di Scienze S.I.P.S. (Società Italiana per il Progresso delle Scienze), Fisico e Letterato, nato in Eritrea ("Asmara finalmente ti ho ritrovata" ultimo libro). Due viaggi recenti in Eritrea.
- Prof. LAZZARINI ANTONIO: Giornalista e Scrittore, per oltre un trentennio nel settore della stampa e delle comunicazioni sociali presso l'Arcidiocesi di Napoli. Insignito da Paolo VI di due significative onoreficenze Vaticane. È vissuto all'Asmara dal 1937 al 1943, ha studiato al Liceo Ferdinando Martini. Abbiamo scritto insieme "Amarcord Eritrea".
- LAZZARINI ARMANDO: nato all'Asmara nel 1935, quarta generazione di una delle tre famiglie più antiche dell'Eritrea: i bisnonni arrivarono nel 1885, quando la capitale dell'Eritrea era ancora Massawa, Consigliere Nazionale ANRA. Autore di articoli su "Il Reduce d'Africa" e consulente di una importante biografia della M.O.V.M. Gen. Orlando Lorenzini del quale ha fornito notizie alla Biblioteca "L'Africana" del prof. Gian Carlo Stella.
- A.N.R.R.A. Milano. Socio della Società Geografica Italiana di Roma.
- Ing. de' MOLINARI FRANCO: Presidente Nazionale dell'A.N.R.R.A. Milano: raccoglierà tutti gli articoli di chi desidera scrivere sul "Mai Tacli": articoli e testi in formato Word, documenti e foto scannarizzati salvati in JPG, da inviare per e-mail: per Primo Quadrimestre entro 15 gennaio 2020; per Secondo Quadrimestre entro 15 maggio 2020; per Terzo Quadrimestre entro 15 settembre 2020 (anrra@libero.it). Per il 2020 si prevedono solamente 3 numeri quadrimestrali di "IL REDUCE D'AFRICA" con inserto MaiTacli.
- L'Ing. de' Molinari provvederà quindi a fare l'impaginazione, a inviare i testi alla tipografia incaricata e a spedire il giornale ai vari indirizzi dei Soci iscritti all'ANRA e al MAI TACLÌ.

Armando Lazzarini

**IO... NADIA**

Ho ripreso la strada di casa, ho riafferrato i fili dell'infanzia felice, mi sono riappropriata della gioia di entrare ancora una volta nella casa dove sono nata.

Sono tornata in Eritrea dalla mia "Madre terra" primaria per un ultimo saluto.

È stato bello, è stato emozionante. Asmara è sempre regina di sobrietà e di stile, nulla della sua essenza culturale e architettonica è stato gettato via, come nulla si è trasformato, neppure la sua quotidianità.

Ho patito la nostalgia dettata dai luoghi percorsi in passato, dettata anche dall'aria carezzevole, dal cielo di un azzurro incontenibile, dai suoi profumi speziati, dal sorriso e dalla cordialità della sua gente.

I suoi panorami, in particolare quelli del bassopiano orientale, mantengono ancora intatta la bellezza dei colori e dei profumi e i graziosi villaggi, appostati di balza in balza, continuano ad essere custodi dei silenzi penetranti, della natura incontaminata.

Ma, come è vera e palese l'immutata bellezza di Asmara e dei suoi dintorni, è altrettanto vero che Massaua ha posto sulle sue spalle il prezzo più alto della guerra di liberazione. Massaua è semidistrutta e, anziché vivere, sopravvive. Pare non avere più la forza di fare in modo che la vita riprenda il suo corso, che il suo cuore riprenda a pulsare come in passato.

Come potete immaginare, ogni luogo ripercorso, ogni cosa rivista ha dato spunto ai ricordi, i ricordi inesorabilmente intrecciati alla struggente nostalgia della mia famiglia e, in particolare, di mio padre che, per avventure diverse, le due guerre, i viaggi con il mitico "634", ha impregnato il suo cuore e il suo spirito di "africanismo". Stagioni di un tempo, di una vita che hanno da sempre ritmato il nostro vivere e che in questo viaggio mi hanno portato a tradurre spesso le emozioni in lacrime.

Sono grata a Gian Marco Russo di AfroNine per avere egregiamente coadiuvato l'Agenzia "Stella Errante" di Roma nell'organizzazione di questo viaggio culturale mirato a far conoscere agli Architetti la maestosità dell'Architettura eritrea.

Sono grata agli eritrei che, con intelligenza illuminata, hanno mantenuto intatto il patrimonio architettonico ereditato.

Sono grata a Marcello e a Wania per aver concesso spazio ai miei articoli, sempre schietti, appassionati, a volte "pizzicanti".

Sono grata a voi tutti per aver avuto la pazienza di leggerli.

Sono grata a mia figlia Cristiana, architetto, per aver partecipato al viaggio allo scopo soprattutto di conoscere il territorio in cui sono nata.

Sto vivendo momenti di fragilità, ma ciò non mi impedirà di rimanere ancorata al "REDUCE" e, ove possibile, al "MAI TACLÌ". Fatelo anche voi, costa tanto poco, in tutti i sensi, restare uniti!

Un aneddoto che vuol far sorridere...

*Mentre ammiravamo le splendide costruzioni della zona villini, la nostra attenzione è stata catturata da un cane di grossa taglia dal folto pelo scuro che abbaiva animatamente sporgendosi da un balcone. La proprietaria affacciata all'uscio ha esclamato: "BALILLA rientra in casa!"*

Possiamo, dunque, affermare con fierezza che su ogni edificio, ogni strada, ogni giardino... dovunque, perfino su un cane, traspaiono le "impronte digitali" dell'italianità.

*Nadia*

**SENTO IL BISOGNO DI DIRE CIAO A MARCELLO E GLIELO DICO CON LE PAROLE DELLA MIA AMICA NADIA CUCCHI**



*"Marcello, ascolto e voce del nostro prezioso sentire,*

*Promotore del linguaggio, del ricordo, dell'amicizia, della comunicazione,*

*Marcello che non ci ha fatto restare relegati, isolati..., ma ha intrecciato i nostri cuori,*

*Marcello che ha tenuto con tenacia il passo su antichi percorsi, che ha colto le nostre ansie*

*Ed ha catturato i nostri sogni.*

*Che ne sanno gli altri di Marcello Melani, Loro non sanno.*

*Non sanno della sua straordinaria disponibilità, del fervore che ha speso per coltivare il giardino degli "italiani di colore".*

*Marcello, cuore attento ai disagi dei fratelli eritrei, capace di unire le nostre mani per sostenerli e sollevarli dalle loro difficoltà.*

*Marcello che è stato capace di non far cadere nell'oblio il ricordo dell'Eritrea.*

*Marcello, che ne sanno gli altri di quanto ti siamo grati di tutto questo e quanto ti vogliamo bene.*

*No, loro non sanno che noi siamo dei privilegiati, perché godiamo della ricchezza, dell'affetto e dell'amicizia che tu ci doni a piene mani".*

**NADIA**

*Wania Masini*

**FOTO D'EPOCA**



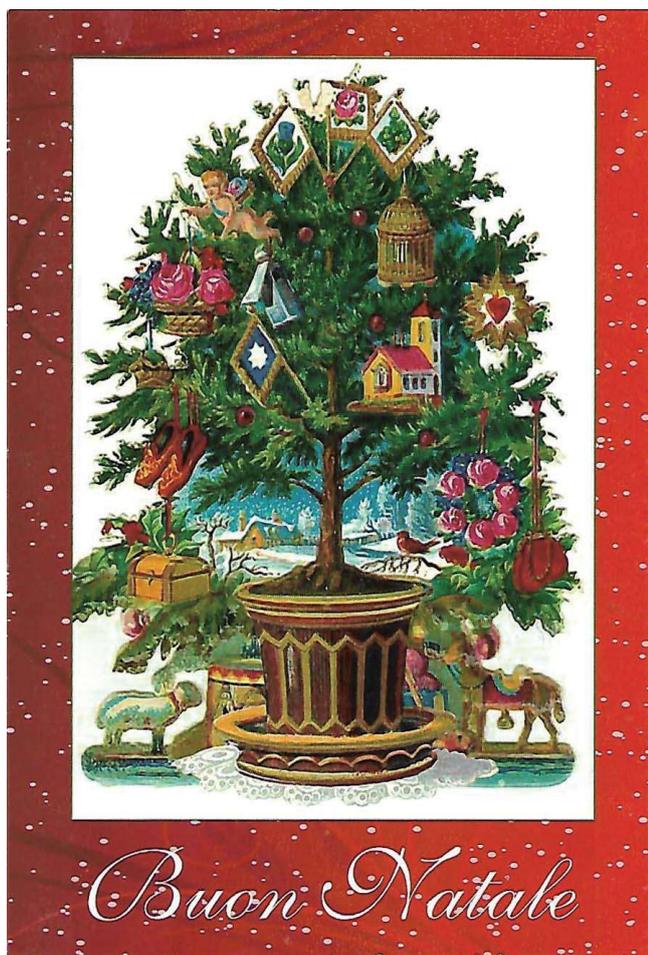
*Asmara 1937 - Gli amici di papà. Da sinistra: Bruno Biondi (mio zio), sign. Pelleschi, Uberto Masini (mio padre), Mario Melani (padre del nostro Marcello). Dietro da sinistra il console Pinelli, il conte Masetti*



*Teatro Augustus*



*Wania Masini e Michelina Plazi*



*Buon Natale 2019  
e Felice Anno Nuovo*

### LA PROVVIDENZA

Versamenti ricevuti all'8 febbraio 2019 per un totale di € 250 (duecentocinquanta) effettuati da:

Anna Benini in memoria di Ruggero,  
Margherita Vigili in memoria di Sergio, Marilde Bastaroli, Wania Masini

Comunico agli amici che il conto corrente postale 1006474876  
a me intestato è in estinzione

### L'ORFANOTROFIO DI EMBAILÀ

Versamenti ricevuti al 10 dicembre 2018 per un totale di € 200 (duecento) effettuati da: A. M. Scaramuzza e Paolo D'Ambros.

Comunico agli amici che il conto corrente postale 1006474876  
a me intestato è in estinzione

## NEL PARADISO DEGLI ASMARINI

*Per gli asmarini che hanno raggiunto il Paradiso la nostra fede ci fa pensare che sia un giorno di festa senza tramonto. Così Sia*

### ENRICO BARATTI

Le famiglie Baratti, Cerabona, Cordaro, annunciano con immenso dolore la scomparsa del loro caro Enrico Baratti (padre e zio) nato ad Asmara il 27 settembre 1935 e deceduto a Durban (Sudafrica) il 24 settembre 2019. Ciao, caro Enrico e arrivederci presto sulle nostre Ambe.

*Tuo cugino Armando Lazzarini*